

dilatar la seconda , se si voleva abbondanza di grano in quella Provincia. Questa fu la relazione venuta dalla Calabria in un' oggetto così serio , e dal quale affolutamente dipende la sussistenza della più bella e più ricca Provincia del Regno . Se i subalterni , per mezzo de' quali si ricavò tal singolare , e bizzarra notizia (che deve crederfi le daffero ancora per le altre Provincie del Regno) aveffero avute alcune cognizioni economiche affatto estranee dal loro mestiere , avrebbero risposto , che la scarsezza del grano nella Calabria proveniva da che la popolazione da alcuni anni è cresciuta , e v'è tuttavia crescendo ; che le terre si coltivano male , nè s'ingrassano , giusto perchè non conòscendosi l'economia de' prati , il bestame non si può mantenere in istalla per far letame , onde per mancanza di questo si femina molto , e si raccoglie poco . Che grandi tenute di terre prima coltivate a grano , ora si vedono coperte di ulivi e di vigne , e quel che è più da riflettere , che la fertilissima e vasta pianura lungo il Golfo di S.Eufemia , che vent'anni fa formava il granajo della provincia , ora inondata dalle acque stagnanti , alle quali non si è pensato dare scolo , si è resa perciò una pestifera maremma . Una relazione di tal fatta avrebbe